

Comunicato stampa

Ligornetto, 23 aprile 2026

**Il Museo Vincenzo Vela inaugura la mostra *Bertille Bak. Voci dalla terra*
26 aprile 2026- 10 gennaio 2027**

Il 25 aprile 2026, alle ore 17.00, il **Museo Vincenzo Vela** inaugura la sua stagione primaverile con una mostra dedicata a **Bertille Bak** (*1983), prima personale dell'artista francese in un'istituzione museale svizzera. Il progetto conferma l'attenzione del Museo verso le pratiche artistiche contemporanee e il dialogo tra linguaggi attuali e patrimonio storico.

Realizzata in stretta collaborazione con Bertille Bak e curata dalla direttrice del Museo **Antonia Nessi**, l'esposizione pone in dialogo opere recenti dell'artista con la collezione del museo, in particolare con *Le vittime del lavoro* (1882-83) di Vincenzo Vela.

Attraverso video, disegni e installazioni, Bertille Bak mette in luce alcune delle problematiche più urgenti del mondo del lavoro contemporaneo. Le sue opere esplorano fenomeni legati allo sfruttamento e alle contraddizioni della globalizzazione: dal lavoro minorile nelle miniere (*Mineur Mineur*, 2022) alle logiche paradossali del commercio mondiale (*Boussa from the Netherlands*, 2017) fino alle implicazioni ecologiche e sociali dell'industria floricola (*Nature Morte*, 2023).

Al centro della ricerca di Bertille Bak vi è l'essere umano e l'incontro con comunità spesso marginalizzate o rese invisibili. L'artista sviluppa i suoi progetti instaurando una relazione empatica con gruppi sociali specifici, condividendone temporaneamente la quotidianità e coinvolgendoli nel processo creativo. La pratica di Bak si distingue per una particolare combinazione di realismo e invenzione. Attraverso strategie visive che combinano assurdità, parodia e immaginazione, l'artista costruisce vere e proprie "favole contemporanee": racconti in cui il quotidiano viene reinventato e in cui emergono, accanto alla durezza di alcune realtà, forme di resistenza poetica. Lontana da ogni atteggiamento pietistico o didascalico, la sua opera offre alle persone coinvolte la possibilità di raccontare sé stesse in modo inatteso, talvolta sovversivo o autoironico.

Le opere di Bertille Bak trovano una particolare risonanza con la celebre opera *Le vittime del lavoro* di Vincenzo Vela che lo scultore ticinese realizzò come uno dei primi monumenti europei dedicati alla classe operaia, commemorando i lavoratori morti durante la costruzione del traforo del Gottardo (1872–1882). «A più di un secolo di distanza, e nonostante la conquista di alcuni fondamentali diritti sociali, troppe "vittime del lavoro" sono ancora drammaticamente strette negli ingranaggi della macchina sfruttatrice e nel sistema globalizzato e digitalizzato del mondo contemporaneo» (Antonia Nessi, dal testo introduttivo della pubblicazione).

In parallelo alla mostra, il museo propone un **approfondimento dedicato al traforo del San Gottardo**. Il focus presenta opere, testimonianze e materiali legati sia all'altorilievo veliano sia alla costruzione della galleria alpina, provenienti da musei e archivi pubblici e privati. Il percorso è arricchito da una selezione di fotografie storiche dedicate alla ferrovia del Gottardo, tra cui le celebri *Photographische Ansichten der Gotthardbahn* (ca. 1881-82) di Adolphe Braun.

In occasione della mostra è edita una pubblicazione, a cura di Antonia Nessi, con testi (in italiano, francese, inglese) dell'artista Mohamed El Khatib e della curatrice.

La mostra è accompagnata da diverse attività di mediazione, visite guidate ed incontri pubblici transdisciplinari (v. programma allegato)

Vi preghiamo di divulgare queste informazioni attraverso i vostri media e canali. Rimaniamo volentieri a disposizione per ulteriori vostre necessità. Ringraziandovi per la preziosa collaborazione, vi inviamo i nostri più cordiali saluti

Tiziana Conte
Comunicazione, media, PR

MUSEO VINCENZO VELA

Biografia

Nata ad Arras nel 1983, Bertille Bak vive e lavora a Parigi. Si forma all'École nationale supérieure des beaux-arts di Parigi, dove è allieva di Christian Boltanski (2002-07), e presso lo Studio National des Arts Contemporains Le Fresnoy a Tourcoing (2007-08).

Suoi lavori fanno parte di rinomate collezioni internazionali, pubbliche e private, tra cui quelle del Centre Pompidou, del Musée d'art moderne de la Ville de Paris, del Fonds national d'art contemporain (FNAC), della Fondazione Merz e della Collection François Pinault.

Bertille Bak è stata insignita di numerosi premi e riconoscimenti, quali l'Edward Steichen Award Luxembourg (2009) e il Mario Merz Prize (2019); nel 2023 è stata selezionata tra gli artisti nominati per il Prix Marcel Duchamp promosso dal Centre Pompidou.

Nel 2025 le è stato conferito il titolo di Chevalière des Arts et des Lettres, attribuito dalla Repubblica francese.

Pubblicazione

Bertille Bak. Voci dalla terra

Pubblicazione a cura di Antonia Nessi. Testi di Antonia Nessi, Mohamed El Khatib; pp.84. Editore: Museo Vincenzo Vela - Ufficio federale della cultura, Berna.

Grafica di CCRZ, Balerna.

CHF 20.-

Informazioni

Museo Vincenzo Vela

Inaugurazione 25 aprile ore 17.00

Con interventi di

Marina Carobbio Guscetti, consigliera di Stato del Canton Ticino e direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Giorgio Zanchetti

professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea e direttore del Dipartimento di Beni culturali e ambientali dell'Università degli Studi di Milano

Antonia Nessi, direttrice e curatrice della mostra

Cartella stampa e immagini: <https://www.museo-vela.ch/it/media>

Ufficio stampa per la Svizzera, Tiziana Conte: tiziana.conte@bak.admin.ch

Ufficio stampa per l'Italia, Luana Solla: luana.solla@mycomfactory.com

La mostra beneficia del patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Svizzera e Lichtenstein

